

DOMENICA PRIMA DELLA SANTA CROCE

Tropari

Katèlisas to Stavrò su ton thanaton, inèoxas to listi ton Paràdhison, ton Mirofòron ton thrinon metèvales ke tis sis Apostòlis kirittin epètexas, òti anèstis, Christè o Theòs, parèchon to kòsmo to mèga èleos.

Kanòna pìsteos ke ikòna praòtitos enkratias dhidàskalon anèdhixè se ti pìmni su i ton pragmaton alithia; dhia tùto ektìso ti tapinòsi ta ipsilà, ti ptochia ta plùsia; Pàter Ierarcha Nikòlae, prèsvève Christò to Theò, sothìne tas psychàs imòn.

Ioakìm ke Ànna onidhismù ateknias ke Adhàm ke Èva ek tis fthoràs tu thanàtu ileftheròthisan, Àchrande, en ti aghìa ghennisi su. Aftìn eortàzi ke o laòs su, enochìs ton ptesmaton litrothìs en to kràzin

Con la tua croce hai distrutto la morte, hai aperto al ladrone il paradiso, hai mutato in gioia il lamento delle miròfore, e ai tuoi apostoli ha ordinato di annunciare che sei risorto, o Cristo Dio, per elargire al mondo la grande misericordia.

Regola di fede, immagine di mitezza, maestro di continenza: così ti ha mostrato al tuo gregge la verità dei fatti. Per questo, con l'umiltà, hai acquisito ciò che è elevato; con la povertà, la ricchezza, o padre e pontefice Nicola. Intercedi presso il Cristo Dio, per la salvezza delle anime nostre.

Gioacchino e Anna sono stati liberati dall'obbrobrio della sterilità, e Adamo ed Eva dalla corruzione della morte, o immacolata, nella tua santa natività: anche il tuo popolo la festeggia, riscattato dalla pena dovuta,

si. I stira tiktì tin Theotòkon
ke trofòn tis zoìs imòn.

alle nostre colpe mentre a te
acclama: La sterile partori-
sce la Madre-di-Dio, la nu-
trice della nostra vita

EPISTOLA

Salva, o Signore il tuo popolo e benedici la tua eredità.

A te, Signore, io grido; non restare in silenzio, mio Dio.

Lettura dell'epistola di Paolo ai Galati (6, 11 - 18)

Fratelli, vedete con che grossi caratteri vi scrivo, di mia mano. Quelli che vogliono fare bella figura nella carne, vi costringono a farvi circoncidere, solo per non essere perseguitati a causa della croce di Cristo. Infatti neanche gli stessi circumcisi osservano la Legge, ma vogliono la vostra circoncisione per trarre vanto dalla vostra carne. Quanto a me invece non ci sia altro vanto che nella croce del Signore nostro Gesù Cristo, per mezzo della quale il mondo per me è stato crocifisso, come io per il mondo. Non è infatti la circoncisione che conta, né la non circoncisione, ma l'essere nuova creatura. E su quanti seguiranno questa norma sia pace e misericordia, come su tutto l'Israele di Dio. D'ora innanzi nessuno mi procuri fastidi: io porto le stigmate di Gesù sul mio corpo. La grazia del Signore nostro Gesù Cristo sia con il vostro spirito, fratelli. Amìn.

Ho innalzato un eletto tra il mio popolo; ho trovato Davide, mio servo, e l'ho unto con il mio olio santo.

La mia mano sarà sempre con lui, e il mio braccio lo renderà forte.

VANGELO

Lettura del santo Vangelo secondo Giovanni (3, 13 – 17)

Disse il Signore: «Nessuno è mai salito al cielo, se non co-

lui che è disceso dal cielo, il Figlio dell'uomo. E come Mosè innalzò il serpente nel deserto, così bisogna che sia innalzato il Figlio dell'uomo, perché chiunque crede in lui abbia la vita eterna. Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna. Dio, infatti, non ha mandato il Figlio nel mondo per condannare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui».

Megalinario

Allòtrion ton mitèron i
parthenìa, ke xènon tes
parthènis i pedhopiìa, epì si,
Theotòke, amfòtera okono-
mìthi; dhìò se pàse e filè tis
ghis apàfstos megalìnomen.

Inconcepibile la verginità
delle madri, e inaudita la
procreazione nelle vergini;
ma in te, Madre di Dio, si
sono entrambe conciliate.
Perciò tutte le genti della
terra senza fine ti magni-
ficano.

Kinonikòn

Pòtirion sotirìu lìpsome,
ke to ònoma Kyriù epikalè-
some. Allilùia.

Prenderò il calice della
salvezza e invocherò il no-
me del Signore. Allilua.